

Verdi e Cantiere si schierano al fianco di Rifondazione nella polemica con Cofferati. "Serve un incontro di maggioranza"

# Le due sinistre muro contro muro

*Legalità, divisioni anche in Provincia. Prc difende la Rave Parade*

## LUCIANO NIGRO

VERDI e Cantiere si schierano contro il sindaco Sergio Cofferati («serve un incontro di maggioranza, è sbagliato esasperare le tensioni e crearsi un nemico al giorno») e a fianco di Rifondazione comunista che per domani sera ha convocato la direzione per discutere dei rapporti con il Cinese. Nella Bologna delle due Torri, ormai, si sta alzando un muro tra le due sinistre, una riformista e di governo e l'altra di lotta e di movimento. Al quartiere Navile dopo due anni di tensioni il divorzio si sta consumando in questi giorni: vicepresidente, a fianco del diessino Claudio Mazzanti, sarà eletto un esponente della Margherita e non uno di Rifondazione come prevedevano gli accordi prima di due anni di battaglie interne. In Provincia l'Unione si spacca sui fischi alla Moratti a Milano: da una parte gli ulivisti che, con il capogruppo della Margherita Gabriele Zaniboni, chiedono di «isolare i facinorosi», dall'altra Prc, Pdc e Verdi contrari a condannare i fischi e pronti a definire «una schifezza» l'odg della maggioranza. E alla fine lo stesso Zaniboni avverte: Ds e Margherita, che vogliono creare il partito democratico, hanno i numeri anche per governare da soli. Come dire: tirate la corda e

avrete il primo monocolor del partito democratico. Stranezze dal laboratorio politico bolognese. Scenari inimmaginabili appena qualche settimana fa che si affacciano mentre si aggrava la frattura tra Ulivo e Altrasinistra.

A incendiare le polveri in un martedì di lenta ripresa politica con il sindaco assente da palazzo d'Accursio sono i Verdi e il Cantiere, il resto dell'Altrasinistra, insomma, che chiedono un vertice di maggioranza perché «oggi a palazzo d'Accursio si respira una pericolosa aria di intolleranza e crediamo sia sbagliato riaffermare l'identità politica attraverso i disegni egemonici di altri tempi». Un'accusa non troppo velata di voler tornare ai tempi in cui il Pci faceva e disfaceva in Comune. «E' un errore - scrivono Serafino d'Onofrio e Roberto Panzacchi - esasperare le tensioni, crearsi un nemico al giorno, manifestare insoddisfazione e supponenza nei confronti degli alleati più scomodi. Si dovrebbero invece favorire i confronti altrimenti la città resterà divisa in schieramenti che non si incontrano mai: giovani e vecchi, fracassoni e residenti, antiproibizionisti e bigotti, estremisti e moderati ed eversori e legalitari».

E mentre il capogruppo di Rifondazione Roberto Sconciaforni dice di non voler rispondere a Cofferati, il segretario del partito Tiziano Loreti affronta uno ad uno i tre «test» del sindaco per misurare il grado di lealtà del Prc verso la maggioranza: street rave parade, occupazioni abusive di case e caso Monteventi.

«Sulla street rave parade - taglia corto il segretario del Prc - non ci sono i presupposti per proibirla. Non mi pare che siano mai successi fatti eclatanti, salvo lo sporco e il rumore. I rischi per i partecipanti? Non è mai successo niente e la manifestazione, semmai, serve per ridurre il danno. Sarebbe utile mediare su come

farla e dove. Del resto anche gli organizzatori del Livello 57 hanno proposto di accorciare il percorso di 4-5 chilometri».

Al sindaco che chiede al Prc se ritiene normale che una commissione della maggioranza sia presieduta da un esponente di Rifondazione che si è autosospeso dalla maggioranza, Loreti risponde così: «A Valerio Monte-

venti possono imputare molte cose, ma la serietà e le capacità sono indiscutibili. E' una risorsa ed molto competente. Sbaglierebbe Cofferati se questa fosse una ritorsione perché ha problemi con Rifondazione: il sindaco dovrebbe valutare sulla base del valore delle persone».

Nessun problema neppure sulle occupazioni di case? Neppure se anche il presidente di quartiere San Donato di Rifondazione le contesta perché blocca la costruzione di un asilo nido? «Se le case sono veramente assegnate - risponde Loreti - devono essere liberate subito, questo lo dicono anche gli occupanti. Il caso di San Donato è diverso: è stato un errore occupare un'ex mensa scolastica che serve per farci un asilo. Spero che venga liberata». E se non accade siete per

sgomberare? «Sgomberare mai, noi siamo sempre per la trattativa. L'altro giorno ero a un'assemblea al Bellaria dove c'è tensione di fronte all'ipotesi di ridurre un servizio per schizofrenici e malati di Parkinson: io chiedo se non sia illegale ridurre un reparto neurologico e se non sia eversivo, questo sì, che le istituzioni non rispondano ai bisogni della gente». Una linea di totale chiusura, insomma, quella che il segretario presenterà domani sera alla direzione chiedendo l'appoggio del partito.